



Newsletter Numero 6

22 maggio 2015



Come valuta il ruolo del Comitato Economico e Sociale Europeo all'interno delle Istituzioni europee?

Con il Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz e Ramon Luis Valcarcel, Presidente del Comitato delle Regioni, abbiamo siglato nel febbraio del 2014 un accordo fra le nostre istituzioni che non esito a definire storico. Prendendo atto del crescente calo di gradimento dell'Ue fra i cittadini europei, abbiamo preso insieme la decisione di realizzare un vero e proprio "polo" dei cittadini, nel cui ambito il CESE gioca un ruolo chiave. Abbiamo

L'INTERVISTA

Henri Malosse, Presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo

infatti ritenuto di sviluppare la nostra collaborazione con il Parlamento e di consolidare le nostre relazioni con il Comitato delle Regioni. La Commissione si è dotata in questi ultimi anni di una gamma sempre più estesa di mezzi d'informazione e il Parlamento europeo subisce ormai una pressione delle lobby private sempre più forte, che ha fatto emergere la necessità di avvalersi dell'appoggio del CESE e di rafforzare allo stesso tempo la sua legittimità democratica.

In che modo le imprese possono ricorrere al CESE per vedere i loro interessi rappresentati al meglio?

Ho dedicato la mia presidenza alla riforma del Comitato, affinché possa far sentire sempre di più la sua voce e possa ancor meglio integrarsi nel processo euro-

peo. Oggi, essendo il CESE un autentico strumento di diffusione delle posizioni dei territori e della società civile presso le Istituzioni europee, può davvero rappresentare il cambiamento. Fra le altre cose, noi siamo alla base del progetto europeo d'imprenditoria sociale e abbiamo fortemente sostenuto l'abolizione dei costi per il roaming per i telefoni cellulari. La Commissione valuta con interesse i risultati delle nostre indagini sull'impatto reale di alcune legislazioni europee. Il CESE è dunque un interlocutore determinante per le imprese che desiderano essere ascoltate a Bruxelles.

Come risponde l'Europa alla crisi di fiducia dei cittadini?

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Unione Europea: prime istruzioni per l'uso

Un percorso legislativo con tre attori protagonisti, un peso diverso di ciascuno di essi a seconda della tematica discussa, un grado di trasparenza del processo normativo ancora a luci e ombre: come trovare la chiave d'accesso che consente di orientarsi nei meandri decisionali dell'UE? Con il Trattato di Lisbona Commissione, Parlamento europeo e Consiglio interagiscono sostanzialmente con pari dignità e solo una conoscenza approfondita della loro operatività consente ai rappresentanti d'interessi di intervenire correttamente.

Quando si fa riferimento alla Commissione europea, gli organigrammi facilmente reperibili in rete possono aiutare: membri di gabinetto e direttori generali

con ruolo più politico, ma vale sempre la pena di interloquire con il "desk officer", il funzionario che tecnicamente istruisce il dossier e che spesso è anche il referente per il Comitato responsabile di redigere i c.d. atti delegati, veri e propri regolamenti di attuazione dove la Commissione svolge un ruolo cardine, in una fase del processo legislativo in buona parte ancora "opaca". A livello di Parlamento Europeo il gioco sembra più complesso, in un incrocio magico tra Presidenti, Vicepresidenti delle 22 Commissioni, dei 7 gruppi politici, delle delegazioni nazionali e "rapporteur" di maggioranza e di opposizione nelle stesse Commissioni parlamentari. Ma in queste ultime il ruolo più delicato è sicuramente

svolto dai coordinatori dei gruppi, veri arbitri in grado di definire priorità e tempi di discussione dei singoli dossier. Per finire il Consiglio. Qui le Rappresentanze permanenti presso l'UE rimangono l'interlocutore principale. I 28 Stati membri siedono nel Consiglio e nei loro organi con i rappresentanti dei Ministeri competenti di ciascun Paese. Tutto sembrerebbe più semplice, ma le dinamiche nazionali possono contrapporsi a quelle europee in un incrocio che non aiuta l'intervento legislativo. Insomma, l'UE è una macchina complessa, una forma sofisticata di democrazia sulla quale avremo presto occasione di ritornare.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu



Sono convinto che l'avvenire dell'Europa dipenda dalla sua capacità di rinnovarsi con i suoi cittadini, di intervenire dove è necessario un suo apporto e dove possa assicurare un valore aggiunto: bisogna evitare di approvare leggi su questioni marginali ma fornire risposte concrete alle grandi sfide del secolo. Immigrazione clandestina, disoccupazione di massa dei giovani, desertificazione... è su questi

temi che i cittadini si aspettano risposte dall'Europa. Per questo motivo, le Istituzioni devono garantire una sempre migliore integrazione fra la società civile e chi la governa. Solo ascoltandoli di più si risponderà alle aspettative dei cittadini europei.

Quali approcci innovativi possono promuovere i territori e le organizzazioni

come le Camere di Commercio per rilanciare il dialogo con l'Europa?

I territori, le Camere di Commercio, gli attori locali si confrontano ogni giorno con le sfide economiche e sociali. Essi sono spesso portatori d'innovazione, di soluzioni "out of the box" che riducano le differenze e ottengano risultati concreti. Al CESE crediamo che l'Europa non sia più in grado di privarsi di queste pratiche di eccellenza e di esempi di creatività. Siamo stati i primi a credere nelle Iniziative dei Cittadini Europei che hanno sollevato un entusiasmo autentico nella società civile. Abbiamo inoltre lanciato il progetto "My Europe Tomorrow" per promuovere dei modelli (collaborativi, solidali, circolari, contributivi...) innovativi e all'avanguardia da sviluppare sul territorio. Tante piccole voci in grado di rendere più forte la voce della società civile europea.

president.eesc@eesc.europa.eu

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

Regno Unito

Promuovere il commercio internazionale ed aiutare le imprese a raggiungere nuovi mercati; ridurre il divario tra il mondo dell'istruzione e il mercato del lavoro, aiutando i giovani a muovere i loro primi passi nella costruzione del loro percorso professionale; farsi portavoce delle istanze del mondo imprenditoriale presso le istituzioni e la stampa: sono queste le tre priorità che si pone il Sistema camerale inglese, composto da 52 Camere di commercio locali e 15 Camere miste presenti all'estero dal Cile alla Cina. Un sistema, basato sui contributi volontari delle imprese, che negli anni, sapendo interpretare le esigenze dei propri membri, ha potuto non solo essere proattivo sui più importanti dibattiti economici, ma ha lanciato iniziative concrete a favore delle imprese. Si pensi a *Chamber Energy Solutions*, un portafoglio di servizi offerto a circa 17000 imprese che, oltre ad assistenza ed audit in materia, garantisce un prezzo costante della bolletta energetica, a prescindere dalla volatilità dei mercati, fino ad un massimo di due anni. Senza poi dimenticare *Chamber Credit Insu-*

rance che, proteggendo le imprese dai rischi legati al ritardo nei pagamenti di commesse nazionali ed internazionali, le sostiene nella loro attività di penetrazione di nuovi mercati. Infine, il *Chamber Skills Network*, grazie al quale ogni anno oltre 200.000 giovani ed adulti sono formati in tutti i settori produttivi.

Danimarca

17.000 imprese associate con contributo volontario, ma anche più di 100 associazioni di categoria rappresentate, legate al commercio, ai trasporti, al turismo ed ai servizi: con queste credenziali la Camera di commercio danese si presenta oggi come uno dei principali protagonisti della scena economica del Paese. Un Sistema camerale fra i pochi in Europa che, unitamente alle Camere austriache, è partner sociale ed in questa veste difende gli interessi dei propri membri nelle contrattazioni collettive riguardanti il mercato del lavoro.



Oltre ad una funzione più squisitamente politica di rappresentanza delle istanze del mondo produttivo presso le Istituzioni nazionali ed europee, la Camera danese è impegnata, oltre che nei vari servizi offerti e legati soprattutto all'internazionalizzazione, in iniziative riguardanti la responsabilità sociale delle imprese. È in tale ambito che essa fa parte del Consiglio nazionale sulla CSR, composto da soggetti pubblici e privati e avente il compito di scambiare esperienze, formulare raccomandazioni al Governo ed al mondo produttivo rispetto alle politiche legate alla sostenibilità sociale ed ambientale, ma soprattutto fornire indicazioni e suggerimenti al punto di contatto nazionale che si occupa della gestione delle controversie relative alla violazione delle linee guida dell'OCSE sulla CSR.

angelo.tedde@sistematicamerale.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa

Nuova linfa con...BRYO

“BRight & YOung” è un programma attualmente in fase di sviluppo e disegnato dalle Camere di commercio fiamminghe per fornire assistenza a progetti di avvio di impresa. Obiettivo? 50 nuove aziende all'anno create da giovani fra i 18 ed i 36 anni. Un traguardo da raggiungere attraverso una selezione mirata di progetti d'impresa che puntano soprattutto sulla

green e sulla blue economy e sottoposti ad un'attenta valutazione basata su rigidi parametri: ambizione, potenziale di crescita, carattere innovativo. Un percorso lungo, ma estremamente istruttivo, grazie a momenti di incontro e confronto periodici con gli altri partecipanti rispetto al percorso fatto, meetings con imprenditori, partecipazione ad eventi tematici ed assi-



stenza individuale durante tutta la fase di sviluppo del programma.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu



Una nuova strategia europea per connettere amministrazioni, cittadini e imprese

Con la nuova Digital Single Market Strategy la UE appone il tassello mancante per la finalizzazione del Mercato Unico: lo ribadisce anche EUROCHAMBRES con una lettera al Vicepresidente della Commissione Europea Ansip, sottolineando che la digitalizzazione delle Camere di Commercio nei confronti dei propri membri è prioritaria per l'armonizzazione dei servizi transfrontalieri e per la derivante competitività delle PMI. La strategia si basa su 3 pilastri: migliorare l'accesso a beni e servizi digitali, creare una dimensione unitaria per servizi e reti online e utilizzare il settore digitale come fattore di crescita economica. Sulla prima priorità le misure si concentrano su e-commerce transfrontaliero e oneri

burocratici sull'IVA. Sulla seconda, fondamentale lo sviluppo di standard di sicurezza e maggiore affidabilità sulle transazioni virtuali (ma EUROCHAMBRES lamenta su tale fronte la già scarsa implementazione della Direttiva sull'Identificazione Elettronica). Di massimo rilievo camerale il terzo pilastro, che stimolerà l'accesso dei dati di cittadini e imprese tra le varie amministrazioni, interconnettendole e rendendole vitali per l'accesso a informazioni online (anche in questo caso, secondo EUROCHAMBRES, notevoli sono i margini di miglioramento nella gestione dei Point of Single Contact della Direttiva Servizi).

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

Il rinnovo dei servizi della Commissione a sostegno delle PMI

La Commissione Europea ha adottato a fine aprile il nuovo organigramma della DG GROW, nata dalla fusione di 2 Direzioni Generali (Imprenditoria & PMI, Mercato Interno). Per EUROCHAMBRES, che auspica un rinnovato rilievo dell'agenda PMI alle sfere politiche alte, la nuova struttura riflette l'approccio pragmatico del team Juncker su tale tema. Una nuova DG, guidata dalla tedesca Kristin Schreiber e denominata “Programma COSME”, è stata infatti creata per gestire tutta la linea di finanziamento destinata alle PMI (2,3 miliardi EUR per il 2014-2020). Inoltre la Commissaria Bienkowska in persona rappresenterà la voce delle PMI all'interno del team di Commissari in qualità di EU SME Envoy. Una novità di non poco conto, che EUROCHAMBRES ha fortemente sostenuto confidando in un percorso virtuoso che valorizzi anche i 28 Envoy nazionali, al fine di far procedere l'agenda PMI con sempre maggior vigore. La nuova struttura entrerà in funzione il 1° giugno ma il nuovo organigramma può già essere richiesto a Unioncamere Europa.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu



**EUROPEAN
COMMISSION**

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Design=Competitività

Il concetto è noto e chiaro: l'Europa ha bisogno dell'innovazione per crescere. Come? Una delle risposte è il design. Per tale motivo nasce "Design for Europe", una piattaforma web finanziata dall'Unione europea a partire dal 2014 con l'obiettivo di informare imprese ed enti pubblici sull'importanza che può avere il design non solo nella crescita aziendale, ma anche per rendere la vita dei cittadini più confortevole. Un solo esempio: il "Lapland Design Programme". Il progetto finlandese, finanziato grazie ai Fondi strutturali e al quale ha partecipato la Camera di commercio, ha voluto mostrare come il concetto di design non sia più limitato a forme, materiali, produzione ed uso, ma ormai riguardi anche l'interazione tra persone, prodotti, servizi e tecnologia. Un concetto innovativo di design per la cui promozione Unioncamere ed il sistema camerale si candidano a svolgere il ruolo di Ambasciatore ufficiale per l'Italia.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu



Made in: si riparte

Dieci anni di negoziati: un Parlamento europeo che appoggia l'introduzione dell'indicazione di origine dei prodotti provenienti dai Paesi terzi, un Consiglio dell'Unione europea che, a causa dell'opposizione dei Paesi del nord Europa, chiude lo spazio a qualsiasi compromesso ed una Commissione europea che cerca di trovare una via d'uscita cercando, grazie anche alle pressioni del Governo italiano,

di proporre alternative. Una situazione non confortante, se non fosse che questa volta qualcosa si muove. L'Esecutivo comunitario pare propenso, infatti, a presentare una soluzione, basata tra l'altro su uno studio commissionato in materia, che prevederebbe la limitazione della futura normativa europea a tre settori (tessile, calzature e ceramiche) dei cinque su cui punta l'Italia (resterebbero fuori legno-arredo e gioielli). Sbloccare il dossier e le discussioni nel Consiglio di fine mese chiuderebbe una partita aperta da troppo tempo non solo per il "Made-in", ma per tutto il pacchetto legislativo riguardante la vigilanza di mercato e la sicurezza dei prodotti.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu

Vendite online UE: prove concrete per transazioni intangibili

La nuova strategia sul mercato unico digitale ha prodotto un primo risultato concreto: una proposta di direttiva sulle vendite online. Lo scopo della direttiva, ancora in fase di pubblicazione, riguarderà le vendite online di beni e l'acquisto di contenuti virtuali, esclusivamente per il comparto business to consumer (escluso per ora il b2b). La definizione puntuale dei vari standard di armonizzazione per i 28 paesi non risulterà agevole e alcuni punti di rilievo per le amministrazioni pubbliche rimangono ancora totalmente da chiarire: per le transazioni con dati a fruizione gratuita non è chiara l'inclusione nello scopo, la prova di conformità di servizi e software potrebbe essere trasferita sul fornitore e il diritto ai danni potrebbe essere convertito in crediti per vendite future. Questioni irrisolte di rilievo per una proposta che vedrà la luce nelle prossime settimane e la cui approvazione è prevista già per fine anno, con un tempo ridotto per la consultazione pubblica.

marco.bonfante@sistemicamerale.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



I servizi Ue per i cittadini e per le imprese: l'iniziativa Your Europe.

Il portale *Your Europe*, lanciato nel 2013 e gestito dalla DG GROW della Commissione europea in collaborazione con la rete EEN, ha l'obiettivo di orientare i cittadini e le imprese europee nell'ambito della complessa realtà del Mercato Unico, fornendo loro informazioni sulle possibilità di svolgere attività in un altro Paese dell'Unione. La peculiarità dello strumento è la sua modernità: si tratta di un servizio d'informazione pubblica multilingue – quasi tutte quelle dell'Unione e il norvegese per quanto concerne la sezione imprese – a carattere transfrontaliero, implementato sia dalle Istituzioni europee che dagli Stati membri, diviso in due sezioni, la prima delle quali illustra al cittadino europeo il funzionamento di settori molteplici, quali il turismo e i diritti dei passeggeri, il lavoro e le pensioni, le formalità di soggiorno, le problematiche sui veicoli, l'istruzione e la gioventù, la famiglia, la salute, i diritti dei consumatori. La *Guida pratica al Fare Impresa in Europa*, invece, dispensa raccomandazioni utili a indirizzare gli imprenditori intenzionati a lanciare un'attività in un altro Paese Ue, affrontando tematiche quali l'avvio e la crescita di un'impresa, l'Iva e le dogane, le vendite all'estero, le risorse umane, i requisiti dei prodotti, i finanziamenti, gli appalti pubblici e l'ambiente. Le statistiche

registrano ben 17.800 visite quotidiane al portale, buona parte delle quali si deve a "clic" italiani.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu

Le iniziative europee per le arti e la cultura: il programma Europa Creativa

Europa Creativa è l'ambizioso programma quadro Ue a sostegno dei settori culturali e creativi europei, operativo per il periodo di programmazione 2014-2020 e coordinato dalla DG Cultura della Commissione. Dotato di un budget totale di 1,46 miliardi di €, *Europa Creativa* si propone di proteggere, sviluppare e promuovere le diversità nazionali, culturali e linguistiche che costituiscono il patrimonio artistico europeo, sostenendo le capacità dei settori culturali e creativi a livello transnazionale, rafforzandone la competitività, incrementando le possibilità finanziarie delle PMI e favorendo la creazione di *business model* originali e innovativi. L'iniziativa consta di 3 macroaree: il sottoprogramma *MEDIA*, che si avvale di una dotazione di 824 milioni di € destinati al supporto dell'industria cinematografica ed audiovisiva; il sottoprogramma *Cultura*, che ha a disposizione 183 milioni di €, rivolti allo sviluppo di progettualità e alla promozione di attività nelle sfere culturali e creative in ambito transnazionale ed internazionale; una sezione trasversale, che prevede principalmente l'istituzione di uno strumento di garanzia finanziaria gestito dal Fondo Europeo degli Investimenti, il cui bilancio ammonta a 455 milioni di €, dedicati a facilitare l'accesso al credito per le PMI.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu



I finanziamenti Ue per la ricerca e l'innovazione: l'azione Fast track to innovation pilot

La presente azione pilota si rivolge alla sfera della ricerca e dell'innovazione con un approccio puramente bottom up, offrendo la possibilità di presentare proposte in tutti gli ambiti tematici dell'area LEIT - ovvero Leadership in Enabling & Industrial Technologies e Sfide Sociali - del programma Horizon 2020, con focus per il 2015 sull'ambiente, la salute e le Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (TIC). Il budget totale di € 100,000,000 è dedicato al finanziamento di azioni innovative la cui fase di commercializzazione è da ritenersi prossima e vincolate ad affacciarsi sul mercato entro un limite massimo di tre anni dall'inizio del progetto. L'azione, che è stata attuata attraverso un bando lanciato ad inizio 2015 e dotato di varie cut-off dates (ancora disponibili quella del 01/09 e quella finale del 01/12) si rivolge a *stakeholders* detentori di un ruolo chiave nel processo di commercializzazione, quali associazioni industriali, distretti, grandi industrie, investitori, incubatori, PMI e *competitors* appartenenti al settore pubblico.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu

Chi siamo? Diana Marcello

Diana Marcello è la referente amministrativa di Unioncamere Europa asbl. Diana, in forza al presidio del Sistema Camerale a Bruxelles da inizio 2007, oltre ad essere la responsabile della gestione dei "costi", del bilancio e dei contratti, è il riferimento per le problematiche attinenti le risorse umane.

diana.marcello@sistemicamerale.eu



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 6 N. 6

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemicamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.